

**TEATRO
STABILE
TORINO**

STAGIONE '64|65

GIORNI FELICI

Edizioni dell'Albero



**Francesco
Bernardelli
Spettacoli
e Commedie**

Cronache drammatiche
Pagg. 384 - L. 2500

in teatro
è in vendita
a L. 200
il quaderno
n. 3
del teatro
stabile di torino
dedicato
a ruzante
e a beckett.
contiene saggi

di ludovico zorzi,
mario prosperi
e un'aggiornata
bibliografia
ruzantiana,
uno scritto di
renato oliva
sull'autore di
"giorni felici,,
e un'ampia
intervista con

il regista
roger blin.
sono ancora
disponibili
i quaderni
n. 1 e n. 2
dedicati
rispettivamente
a shaw
e
a betti.

agenzia viaggi **FRANCO ROSSO**

torino - corso giulio cesare 15 - tel. 85.26.61 - 27.64.93

rilascia

immediatamente: **biglietti aerei per tutte le
compagnie aeree**



**biglietti ferroviari di tutte le
ferrovie europee**

**biglietti marittimi per ogni
destinazione**

organizza viaggi e crociere

1 1 gennaio
Con
la Radio
e
la Televisione
ogni Sera
uno Spettacolo
in Casa

31 dicembre

365

**SAMUEL
BECKETT**

GIORNI FELICI

Regia di

**ROGER
BLIN**

con

**LAURA
ADANI**

e

FRANCO PASSATORE

Scena di **Matias** realizzata da **Eugenio Liverani**
con costruzioni di **Eduardo Tomassi**

Assistente alla regia **Adolfo Fenoglio**

Direttore di scena **Eduardo Ciciriello**

A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala.

Riteniamo doveroso informare il pubblico che il testo di *Giorni felici* che rappresentiamo differisce in qualche misura da quello già apparso in volume in Italia. La traduzione stampata infatti è stata effettuata sul testo originale inglese, modificato in un secondo tempo dallo stesso Beckett che lo riscrisse in francese. Il regista Blin ha preferito rifarsi all'edizione francese in quanto fase più matura nell'elaborazione dell'opera.

* * *

Nella rinnovata Sala delle Colonne del Teatro Gobetti, in concomitanza con le rappresentazioni del dramma di Beckett *Giorni felici*, verrà allestita una esposizione di studi di scenografia del giovane Eugenio Liverani, che dello spettacolo di Beckett ha curato la realizzazione del bozzetto di *Matias*. - Verranno esposti modelli, bozzetti, studi per mezzo dei quali si cerca di affrontare, con un nuovo linguaggio, i problemi interpretativi di una moderna scenografia.

Nelle collezioni Einaudi i testi che sono al centro della stagione teatrale:

ARTHUR MILLER
DOPO LA CADUTA

HEINAR KIPPHARDT
SUL CASO DI J. ROBERT OPPENHEIMER

GIORDANO BRUNO
CANDELAIO

CARLO GOLDONI
LE BARUFFE CHIOZZOTTE

FRANCO ANTONICELLI
FESTA GRANDE DI APRILE

REINHARD GOERING
BATTAGLIA NAVALE

BERTOLT BRECHT
TAMBURI NELLA NOTTE



Giulio Einaudi editore

Einaudi ha pubblicato nei suoi «Supercoralli» tutto il teatro di Beckett, Brecht, De Filippo, Ibsen, Ionesco, Lorca, Miller, Musil, O'Neill, Osborne, Williams.

Giorni felici

Il regista Roger Blin, uno dei maggiori interpreti del teatro beckettiano, nell'ottobre del 1963 allestì in « prima assoluta » all'Odeon-Théâtre de France, diretto da Madeleine Renaud e J. L. Barrault, il testo che ora il Teatro Stabile di Torino propone in prima edizione italiana con la regia dello stesso Blin, protagonista Laura Adani.

Le ragioni per le quali abbiamo affidato la regia a Blin sono evidenti. È nostra intenzione presentare uno spettacolo assolutamente fedele allo spirito di Beckett, per dare l'opportunità al nostro pubblico di accostarsi nel modo migliore ad un autore che non solo è da considerarsi uno dei massimi rappresentanti dell'avanguardia, ma anche uno dei maggiori drammaturghi viventi.

Ci sembra interessante riprodurre qui la presentazione di *Giorni felici* scritta da J. L. Barrault e pubblicata nello scorso giugno sulla rivista *L'Avant-Scène*.

Di solito nelle opere di teatro, c'è sempre qualche cosa: un'azione che accade, si sviluppa e finisce. Qui, in Giorni felici di Samuel Beckett, c'è qualcuno: una donna che non si muove. Si direbbe addirittura che le cose siano già passate o scomparse. Del lungo filo della vita — vita individuale o universale — pare rimangano solo poche bracciate: « Fra poco suonerà il campanello del sonno ».

C'è una donna sepolta fino alla cintola, al centro di un suolo arido, bruciato dal sole. Nel momento in cui la rappresentazione ha inizio, il tempo ha già compiuto la sua opera, la vita è trascorsa. Ne rimangono pochi secondi. In realtà non si è potuto fare niente: « Non si può fare niente ». Non si è potuto dire molto « Ci sono così poche cose da dire ».

La terra fra poco si spaccherà. Pare che abbia perduto l'atmosfera. Il globo? Ne rimarrà qualche frammento? Forse sta per cominciare il freddo eterno, il ghiaccio eterno. E di tutto questo, c'è così poco di cui poter parlare. La donna se ne sta lì, imprigionata alla vita, non può far altro che occuparsi di se stessa, dei pochi oggetti contenuti nella borsa (tutta la sua vita!), e dietro di lei, quasi invisibile, l'uomo che fu, e sembra essere ancora, ciò che resta della sua vita. Una larva d'uomo che « aspetta », arrostendosi le natiche al sole, beandosi, se capita, davanti ad una car-



STORIA DELLA MUSICA

di Andrea Della Corte e Guido Pannain

Quarta edizione
riveduta ed ampliata (1964)
Tre volumi
di complessive
pagine XXVIII-2100
con 1209 illustrazioni nel testo
e 651 citazioni musicali

L. 32.000



tolina illustrata oscena, rosicchiando il fazzoletto quando non può piú dormire.

Un'ultima coppia di esseri umani s'è fuorviata un attimo nei paraggi « mano nella mano, valige; poi s'allontanano, sfocati, poi piú niente ».

Siamo al termine della Vita. Al termine di Tutto.

Eppure, la donna che abbiamo di fronte è allegra e riconoscente. Ringrazia. Accetta ogni cosa. La sua natura è ostinatamente tesa all'ottimismo. È una dannata della speranza: « Questo trovo meraviglioso! ». Tra poco non sarà piú seppellita fino alla cintola, ma fino al collo. Potrà muovere solo gli occhi.

La vita passata le si svolgerà nel pensiero: giorni recenti, giorni lontani.

Ma l'allegria perdurerà in lei, nonostante qualche « ventata di malinconia ».

« Ah sí, una grazia, una grande grazia ». Ma perché essa sprofonda in questo modo? La giovinezza, si dice, è la stagione delle illusioni. Con l'età, entriamo nella realtà delle cose quali esse sono; una realtà assai triste, un piccolo mondo scolorito che via via si rimpicciolisce. Lo sprofondamento progressivo della donna è la traduzione plastica, poetica e logica di quel rinchiudersi costante. Nel momento in cui « stonerà il campanello del sonno », in cui « dovremo chiudere gli occhi per non piú aprirli » solo la testa emerge. E tuttavia vi sarà stata « una pioggia di grazie »: « Ah! i giorni felici che ho avuto. Dopo tutto. Malgrado tutto. Finora ».

Proprio costeggiando così da vicino la disperazione e il nulla Beckett riesce a innalzare questa sorta d'inno alla vita, all'amore, alla gioia, alla riconoscenza, alla grazia. Possiamo dire grazia mistica? « Sí, ho sempre di piú l'impressione — dice la donna — che se non fossi trattenuta in questo modo, me ne volerei via nell'azzurro... puro caso, probabilmente, caso fortunato. Oh! sí, una grazia, una grande grazia ».

Non bisogna però dimenticare in tutto ciò la bizzarria, l'umorismo e perfino l'umorismo macabro...

Ma non dimentichiamo neppure che poco fa, sulla terra bruciata in un sentore già di morte, è passata una formica, recando la vita sulle braccia delle uova... « una specie di pallottolina bianca ». Un po' di vita! si sarebbe detto...

Precisiamo che queste brevi riflessioni coinvolgono soltanto la nostra responsabilità. Un'opera come Giorni felici è innanzi tutto un oggetto vivo

STORIA

di
Vito Pandolfi

UTET

UNIVERSALE

del TEATRO

drammatico



La storia del teatro drammatico nei millenni, nelle civiltà, nei popoli, come storia interiore della civiltà umana, del rapporto tra l'individuo che crea, autore e attore, con la comunità degli spettatori.

Due volumi di complessive pagine 1580
con 900 illustrazioni nel testo, 8 tavole a colori
e 12 in rotocalco fuori testo
Elegantemente rilegati in piena tela
In elegante cofanetto

**UNIONE TIPOGRAFICO -
EDITRICE TORINESE**
CORSO RAFFAELLO 28 TORINO

creato da Samuel Beckett, col quale l'autore si è ben guardato dal contrabbandare qualsiasi « messaggio ». Ma poiché questo oggetto è vivo, il personaggio ha impressioni, ansie e speranze, e lo spettatore può rispettarvi le proprie, pessimiste o ottimiste che siano.

In un'ampia intervista pubblicata nel quaderno numero 3 del Teatro Stabile di Torino (quaderno dedicato oltreché allo spettacolo beckettiano anche all'*Anconitana* e *Bilora* del Ruzante che dal 24 aprile saranno presentati a Torino), il regista Roger Blin ha detto di *Giorni felici*: « Credo che sia un punto d'arrivo e, al medesimo tempo, un leggero mutamento, e questo nella misura in cui Madeleine Renaud ha ragione di sostenere che si tratta di una storia d'amore. È un inno di derisione, ma è anche un inno di tenerezza e di fedeltà. È una cosa straordinaria ».

Lo stesso Blin al termine delle prove ci ha dichiarato:

Je puis remercier très chaleureusement le Teatro Stabile de m'avoir invité à monter à Turin Giorni felici. Je n'ignorais pas les dangers de mécanisation que présente le recommencement d'un travail déjà fait, sur une oeuvre qui demande si peu d'invention pittoresque extérieure. Mais les premiers contacts avec Laura Adani m'ont vite rassuré. Notre peur reciproque l'un de l'autre a vite fondu. Sa très forte personnalité et l'état de disponibilité où je m'efforce d'être toujours nous ont permis, je crois, une re-création en profondeur de l'oeuvre de Beckett. Bien des nuances, bien des resonances nouvelles sont apparues au cours des répétitions et cela parce que le talent de Laura Adani est fait de spontanéité, en plus d'un merveilleux métier (invisible) et que dans le corset de fer de ce texte impitoyable, elle a su trouver, précisément, « ce qui ne s'invente pas » (1).

(1) Ringrazio molto calorosamente il Teatro Stabile d'avermi invitato ad allestire a Torino *Giorni felici*. Non ignoravo i pericoli d'automatismo che offre sempre il ricominciare un lavoro già fatto, su un'opera che richiede tanto poca invenzione pittoresca esteriore. I primi contatti con Laura Adani mi hanno però rapidamente rassicurato. La nostra reciproca paura, l'uno dell'altra, si è presto dissolta. La sua fortissima personalità e lo stato di disponibilità in cui mi sforzo di essere sempre, ci hanno permesso, credo, di *ricreare* in profondità l'opera di Beckett. Infinite sfumature, infinite nuove risonanze sono apparse nel corso delle prove e ciò perchè il talento di Laura Adani è fatto di spontaneità, oltre che di un meraviglioso mestiere (invisibile). Nella corazza di ferro di questo testo spietato, ella ha saputo trovare, proprio, « ciò che non si inventa ».



DANTE ALIGHIERI

**LA
DIVINA
COMMEDIA**

**7° CENTENARIO
DANTESCO
1265 - 1965**

Presentazione di
NATALINO SAPEGNO

con le voci di
**GIORGIO ALBERTAZZI
TINO CARRARO
ANTONIO CRIST
CARLO D'ANGELO
ARNOLDO FOA'
ACHILLE MILLO
ROMOLO VALLI**

a cura di
GIAN DOMENICO GIAGNI

**1ª EDIZIONE
FONOGRAFICA
COMPLETA**

18 dischi microsolco 33 giri 30 cm
in lussuoso cofanetto telato

L. 57.000 (+ dazio e IGE)

in elegante edizione economica

L. 29.700

FONIT-CETRA S.p.A. - marca CETRA - Torino, Via Bertola 34



Samuel Beckett

Samuel Beckett è nato a Foxrock, vicino a Dublino, nel 1906 da genitori di religione protestante. Ha studiato prima alla Royal School di Ulster, poi al Trinity College di Dublino, inglese, francese e italiano. La sua carriera scolastica è stata brillante; il titolo di Bachelor of Arts gli è stato conferito nel 1927, quello di Master of Arts nel 1931. Da segnalare in questo periodo il primo viaggio in Francia nel 1926, quello in Italia nel 1927 e i due anni di soggiorno a Parigi come lettore di inglese all'Ecole Normale Supérieure. Tornato a Dublino ottiene un posto di assistente universitario, che però abbandona dopo soli quattro mesi rinunciando definitivamente alla carriera universitaria. « Non amavo l'insegnamento, non potevo abituarci a quel lavoro », si legge in una intervista concessa al New York Times. Del 1929 è il suo saggio *Dante... Bruno. Vico... Joyce* pubblicato in *Our Exagmination round his Factification for Incamination of Work in Progress*; del 1931 quello su *Proust*. È cominciata intanto la sua collaborazione (novelle, poesie) alla rivista *Transition*. Nel 1934 compare la raccolta di racconti *More Pricks than Kicks*; nel 1935 il volume di poesie *Echo's Bones and Other Precipitates*. Dopo due anni (1933-35) passati a Londra Beckett si trasferisce, all'inizio del '37, a Parigi. « Non mi piaceva vivere in Irlanda. Sapete, la teocrazia, la censura, questo genere di cose. Nel 1936 sono venuto a Parigi e ho abitato in albergo per un po' di tempo, poi ho deciso di stabilirmici a vivere ». Le sue condizioni economiche non sono certo floride a quest'epoca, benché una piccola rendita annua lasciatagli in eredità dal padre gli sia di considerevole aiuto. Nel 1938 appare *Murphi*, suo primo romanzo. Durante la guerra si associa, a quanto pare, a un gruppo di resistenti francesi ed è infine costretto a fuggire da Parigi. Nasconde nelle campagne del Vaucluse et Isère scrive *Watt*, che sarà pubblicato solo nel 1953. Dopo la guerra comincia a scrivere in francese: tra il 1946 e il 1950 nascono *Molloy*, *Malone meurt*, *L'Innomable*, *i Textes pour rien* e *Attendant Godot*. Col gennaio 1953, data della prima di *Godot*, cominciano per Beckett gli anni della notorietà. Ha tuttavia mantenuto il suo carattere schivo che la fa rifuggire da ogni forma, sia pur minima, di pubblicità.

arte
narrativa
politica
teatro
saggi
poesia
paperbacks



HELLAS

LIBRERIA INTERNAZIONALE
TORINO · 6, VIA BERTOLA · TEL. 546.941

LA LIBRERIA HELLAS CONCEDE
AGLI ABBONATI DEL TEATRO
STABILE LO SCONTO DEL 10%.

TESSUTI DI QUALITÀ NEL MONDO

ABBIGLIAMENTO
ARREDAMENTO

MAGNONI & TEDESCHI

Uffici: TORINO - MILANO

Stabilimenti: CAFASSE - NOLE
MATHI - SEREGNO - VILLANOVA



Samit

VASTO ASSORTIMENTO DI TAPPETI E MOUQUETTES
in altezze da 100 a 450 cm.

Soc. Az. MANIFATTURA ITALIANA TAPPETI

MILANO - Via M. Gonzaga 6 - Tel. 867.661/2/3/4

TORINO - C. G. Matteotti 39 bis - Tel. 527.222/3/4

BORGOSIESA - Stabilimento - Tel. 22.935/36/37

HAAS

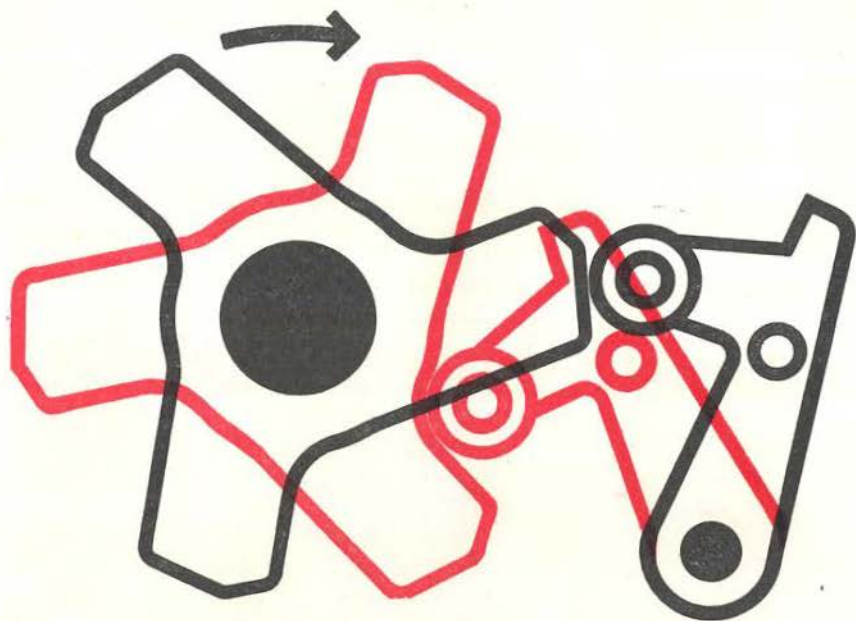
LA CASA DI FIDUCIA

All'avanguardia per qualità ed assortimento di
**STOFFE PER ARREDAMENTO
TAPPETI, - TENDAGGI**

Filiali: TORINO - VIA ROMA 320 - TELEFONO 542.761

MILANO - ROMA - GENOVA - FIRENZE - VENEZIA

MEDA - LIVORNO - CASCINA - NAPOLI - CATANIA - BARI



OLIVETTI TEKNE 3

È la macchina professionale
per la brava impiegata.
La macchina completa, fatta
per lavorare molto e bene.

Prezzo lire 245.000 + I.G.E.

